



### Giunta Regionale della Campania

Direzione Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti,  
valutazioni e autorizzazioni ambientali

U.O.D. 50 – 17 – 05

Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Avellino

pec: uod.501705@pec.regione.campania.it

Richiesta di riesame AIA, con valenza di rinnovo ai sensi dell'art.29-octies comma 3 lett.b)  
Dlgs.152/2006 e ss.mm.ii, con modifica di introduzione dell'attività di cui al punto 6.11

**Impianto di depurazione consortile di Lacedonia per la depurazione dei reflui addotti dalle aziende insediate in area ASI ( attività IPPC 6.11) e attività di trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi per un quantitativo non superiore a 50 tonnellate al giorno.... ( attività IPPC 6.11 e 5.3 a ) dell'all.VIII, parte II del Dlgs 152/2006.**

Avviso al pubblico ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Si comunica che la società **ASIDEP srl**, legale rappresentante il sig.re Spinazzola Michele, in qualità di gestore IPPC, per il Consorzio ASI di Avellino, titolare del decreto AIA n.206 del 30/12/2009 e successivi, dell'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi e reflui industriali, sito in area industriale Calaggio, del Comune di Lacedonia, ha presentato alla UOD "Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Avellino", istanza di rinnovo con valenza di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), con modifica.

Il rinnovo della vigente AIA contemplerebbe, il seguente assetto autorizzativo al trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi e dei reflui industriali:

attività punto **6.11** "attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della direttiva 91/271/CEE, ed evacuate da un'installazione in cui è svolta una delle attività di cui all'allegato VIII, Parte II, D.Lgs. 152/2006;

attività punto **5.3 lett. a)** "smaltimento dei reflui non pericolosi con capacità superiore a 50Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla Parte terza".

L'istanza e gli atti progettuali a corredo sono stati presentati presso la UOD 05 in data 29/03/2019, ed acquisita agli atti in data 09/04/2019, prot n.0229740, in duplice copia.

L'istanza ed il progetto, relativi all'Autorizzazione richiesta, sono depositati, al fine della consultazione del pubblico, presso gli Uffici della Regione Campania, UOD 05, Collina Liguorini, Avellino ( pec: uod.501705@pec.regione.campania.it).

Possono, pertanto, dalla data di pubblicazione del presente annuncio, ai sensi dell'art. 29 quater comma 4 D.Lgs. 152/2006 essere presentate eventuali osservazioni scritte sulla domanda di autorizzazione entro 30 gg.

Il Responsabile del procedimento è la dott.ssa Dattoli Rosanna, stanza n.140 -IV piano Collina Liguorini - Avellino tel. uff. n.0825765665

## STORIA DELL'IMPIANTO

L'impianto di trattamento di rifiuti liquidi gestito attualmente dalla società ASIDEP srl è ubicato nella zon ASI del Comune di Lacedonia ( AV ) , sorge su di un colle , in alta Irpinia, nel lembo estremo che degrada verso il Tavoliere delle Puglie. Nel perimetro dell'impianto non risultano beni storici, artistici, archeologici e paleontologici, né vincoli di natura architettonica, né recettori sensibili ( scuole, asili, impianti sportivi ecc...).

Nel 1998 l'impianto diventa di tipo misto sia per il trattamento dei reflui industriali che per il trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi conferiti da terzi, la cui titolarità dell'Autorizzazione, rilasciata con D.D. n.206/2009 e successivi , oggetto di rinnovo con valenza di riesame, si intesta all'ASI di Avellino, ma l'attuale gestione del trattamento dell'impianto è stata conferita , dopo una lunga attività dal CGS, all'ASIDEP srl, per affitto di ramo di azienda il cui legale rappresentante è il sig.re Spinazzola Michele.

L'impianto di trattamento di Calaggio, in agro della stessa area industriale, originariamente era stato progettato per la sola depurazione dei reflui industriali. In tal senso l'impianto è stato completato nel 1987, prevedendo l'immissione finale dell'effluente depurato nel corpo idrico recettore torrente Scafa .

Ad oggi il ciclo depurativo è di tipo misto , svolgendo il trattamento combinato di acque reflue industriali per una portata media di circa 350 mc/d e di rifiuti liquidi per una portata media di 150 mc/d.

Il Dirigente  
Dott. Antonello Barretta

